



Parrocchia 2000

N. 32

Dicembre 2007

ELOGIO DEL GIORNALE

esteggiare dieci anni di un foglio parrocchiale è un bel traguardo. È un'occasione per fare memoria. Quando in genere si inizia un'avventura editoriale l'entusiasmo è tanto, i progetti anche ambiziosi, ma di solito in chi decide di farsi carico dell'impresa c'è anche la consapevolezza della fatica che viene dall'esercitare una fedeltà nel quotidiano, quella fatta di scadenze da rispettare, solleciti da fare, articoli da concordare, tagliare o riscrivere.

Un primo motivo dunque per rallegrarsi è proprio questo, il guardarsi in faccia, con chi c'era già dieci anni fa e con i compagni che si sono uniti mano mano lungo la strada, e dire: "Ci siamo riusciti. Siamo ancora qui".

Un secondo motivo, poi, è la consapevolezza che anche un piccolo strumento come "Parrocchia 2000" ha svolto un lavoro utile, a più livelli. Comunicare, mettere in circolo le informazioni, significa creare relazioni in quella comunità presente eppure dispersa, vicina eppure in continua mobilità, che è ogni parrocchia dei nostri giorni. Tenere insomma un piccolo filo, un contatto, per far sentire anche a chi, per i motivi più diversi non riesce a frequentare o a vivere la vita della parrocchia, che la comunità c'è, cammina e si apre all'esterno. Insomma un segno di simpatia, discreto e non invadente, per dire, "Se vuoi ci siamo".

Terzo motivo è la funzione più specifica che un foglio come questo svolge: dare notizie, informare su fatti, eventi piccoli ma importanti perché vicini alla vita dei lettori. Notizie che se non pubblicate su questa testata non avrebbero altre possibilità di entrare in circolo e essere conservate.

E' proprio questo, infine, mi sembra, l'ultima funzione che un giornale come "Parrocchia2000" deve esercitare: la memoria. Sfogliando la raccolta della testata troverete volti, nomi, eventi che forse sono rimasti in un cantuccio della mente e del cuore. E che da quelle pagine rimandano a situazioni, esperienze, incontri che hanno parlato e detto della vita della comunità.

E anche questo sarà motivo per fermarsi un attimo e ringraziare.

VITTORIA PRISCIANDARO

IL NATALE DELL'ORATORIO "GIOVANNI PAOLO II"

"Viene in mezzo a noi il Dio della gioia"! E la gioia è il motivo predominante che stiamo sperimentando in questi giorni e che facciamo risuonare per tutti voi attraverso queste pagine, proprio mentre "Parrocchia 2000", con questo numero, compie dieci anni di vita. Sì, perché la gioia condivisa si moltiplica e si gusta più profondamente. La nostra Comunità la sta assaporando attraverso la soddisfazione, l'allegria e la contentezza ancora viva in noi in modo tutto particolare per la visita del nostro Vescovo il Cardinale Sepe e per il 'battesimo' - come lui stesso ha detto - dell'Oratorio

lunga gestazione e del faticoso travaglio per la nascita del "Gippidue".

Nella persona e nella parola del Vescovo abbiamo riconosciuto la voce del Buon Pastore che guida, sostiene e sollecita il cammino; in lui abbiamo sperimentato un segno concreto della venuta del Dio della nostra letizia; a lui abbiamo presentato il volto concreto della Comunità nelle sue ricchezze e nei suoi limiti, nelle sue luci e nelle sue ombre, ma soprattutto a lui

abbiamo idealmente consegnato l'Oratorio, frutto maturo partorito dalla nostra Comunità, umile ma promettente contributo alle esigenze della rinascita morale e



Parrocchiale dedicato a Giovanni Paolo II. Era tanto che volevamo vedere e godere questo giorno, ma abbiamo dovuto pazientemente attendere il tempo propizio: ora questo tempo è finalmente giunto ed è giusto fare festa, scambiare gli auguri per il Natale e l'Anno Nuovo con ancora più giovialità e letizia. "Una giornata indimenticabile", come ci avete confidato in tantissimi Domenica 16 Dicembre: la gioia di questi giorni ci fa dimenticare anche tutte le sofferenze di una

spirituale della città per cui il Cardinale sta spendendo senza risparmio le sue energie coinvolgendo tutta la Diocesi.

Il Cardinale Sepe, accolto festosamente dai ragazzi e da una folla veramente numerosa, ci ha innanzitutto fatto il dono più grande- Cristo stesso - celebrando per noi e con noi la Santa Messa. In un clima intenso di liturgia e spiritualità, con la sua voce delicata e suadente durante l'omelia ci ha ricordato - tra l'altro - che "la gioia è frutto di una segue in 8ª pagina

a cura di FRANCESCO DE GIORGI



Eminenza, sin dall'inizio del suo mandato come Pastore della Diocesi di Napoli, lei ha puntato sullo sviluppo degli Oratori in ogni Parrocchia come un punto qualificante da cui far ripartire la rinascita di Napoli: come mai proprio l'Oratorio e non un altro tipo di attività o di istituzione?

In effetti potrebbero esserci tante altre possibilità, ma l'Oratorio ha tante caratteristiche positive che lo rendono speciale: è un luogo che "raccolge" non solo in senso fisico, ma anche spirituale ed in più dà la possibilità di ricevere una formazione autentica, non solo in senso cristiano ma anche in senso civico; poi lo stare insieme dei ragazzi e dei giovani ed il divertirsi insieme, lo rendono un luogo ideale, la miglior alternativa di vita possibile alla strada: l'esperienza di tanti anni, da S. Giovanni Bosco in poi, ci dice che è così, ed io ritengo che, data la sua efficacia, sia ancora uno strumento attuale per i ragazzi e per i giovani.

Ha mai avuto qualche esperienza oratoriale che l'abbia coinvolta in prima persona?

Purtroppo no: io sono passato direttamente dalla strada al Seminario. Da scugnizzo di strada sono divenuto scugnizzo di Seminario, dove sono entrato ad 11 anni, in prima media. Ecco, quel periodo può essere considerato il mio oratorio.

Quest'Oratorio, per la nostra comunità è come un bambino appena nato: cosa si sente di augurarli?

Innanzitutto, come tutti i bambini, va "battezzato", ed oggi lo faremo. Col tempo questo bambino dovrà crescere nella qualità ed essere il punto di attrazione di tutti quei giovani che vogliono liberarsi dal "male della strada", divenendo il punto di aggregazione e di riferimento di tutta la Comunità Parrocchiale.

Può darci, in conclusione, un ultimo consiglio?

A Madonna v'accompagna!

Azione Pastorale e impegno civile del nostro Vescovo

Fra i diversi aspetti dell'azione pastorale del nostro Arcivescovo in circa un anno e mezzo di presenza nella Diocesi napoletana, senz'altro assume un certo rilievo quello dell'impegno civile. Fin dai primi messaggi rivolti alla nostra città, il Cardinale Sepe ha mostrato piena consapevolezza delle ombre e dei mali sociali che la affliggono. Tuttavia questa consapevolezza piuttosto che orientare al pessimismo è divenuta occasione per l'Arcivescovo di farsi messaggero di speranza.

Una speranza concreta che non si ferma solo alla fase della mera consolazione, confidando in un'attesa inerte nell'aiuto del Signore, ma scuotendo le coscienze e chiamando tutti in causa: le istituzioni, gli intellettuali, la borghesia e il popolo intero, invitando ciascuno nel suo ambito a non tirarsi indietro. Ma non basta: egli stesso ha dato l'esempio prodigandosi in prima persona nell'essere instancabile promotore di numerose iniziative di rilevanza sociale e civile. Sono segni eloquenti che hanno subito inviato un messaggio di concretezza e determinazione. Basti pensare al significato emblematico della visita a Scampia appena insediandosi alla guida della Diocesi; oppure alla visita presso l'ospedale pediatrico Santobono, per essere vicino al mondo della sofferenza; al carcere di Poggioreale, vista non come realtà da evitare e tenere lontano, ma una realtà del territorio di cui prendersi cura; e ancora all'Istituto di rieducazione di Nisida, sottolineando il compito di recupero della persona nel riconsegnare dignità a chi ha sbagliato.

Grande attenzione e particolare predilezione il nostro Vescovo ha mostrato per la famiglia, soprattutto per le giovani famiglie e lo ha fatto invitando nel palazzo arcivescovile circa mille tra fidanzati e giovani sposi per testimoniare al mondo che si può costruire una famiglia che faccia scelte ispirate ai valori della gratuità, solidarietà, giustizia e pace. Questa è stata anche l'occasione per manifestare sostegno morale ai fidanzati che incontrano difficoltà dovute alla ricerca del lavoro, all'insicurezza del futuro, alla mancanza di abitazione.

Uguale attenzione è stata riservata anche a particolari categorie di soggetti svantaggiati: ne è un esempio la visita alla casa famiglia per malati di AIDS realizzata dalla Diocesi di Napoli per offrire il calore di una famiglia a chi è stato colpito dal virus e non ha un luogo dove vivere il decorso della sua malattia; ma anche l'asta di beneficenza per l'infanzia, organizzata per realizzare un reparto speciale pediatrico presso l'ospedale Pausillipon e per una casa di accoglienza missionaria in Thailandia, che ha suscitato uno slancio di generosa solidarietà.

Quest'anno si replica l'asta e l'obiettivo è anch'esso rivolto verso bambini e manine: ragazze madri vittime di violenza o extracomunitarie sole che saranno ospitate in una struttura di 12 appartamenti, con asilo nido e consultorio.

Diverse le iniziative adottate contro la vio-

lenza e l'illegalità: importante è stata la Veglia di preghiera contro la violenza organizzata per rilanciare l'arma della preghiera contro la crudeltà del male e del peccato; ma ha suscitato interesse anche l'iniziativa di bruciare in piazza centinaia di coltelli raccolti in seguito all'appello lanciato dal nostro Vescovo per consegnare questi strumenti di odio e di vendetta, di sopruso e di violenza trasformandoli in attrezzi che producono solidarietà, giustizia e pace; così anche la realizzazione del "camper della legalità", destinato alla formazione di animatori di strada sulla legalità; e ancora il raduno di diecimila giovani in piazza per la Giornata Mondiale della Gioventù, a cui egli ha rivolto un appello a ribellarsi a "chi continua a sporcare di sangue la città" e a non cedere alla rassegnazione e all'apatia.

Non è mancato nemmeno il rapporto con i rappresentanti della cultura anche nella sua espressione laica. Fra l'altro, in questo tempo di Avvento sono stati organizzati quattro "colloqui" in Cattedrale per mantenere sempre più vivo il dialogo fra la Chiesa di Napoli e la Città, a cui sono stati invitati esponenti del mondo accademico, scientifico e culturale.

Non è stata solo rivolta verso "l'interno" l'instancabile azione del nostro Arcivescovo. Infatti, appare chiaro che è suo intendimento rilanciare Napoli come luogo del dialogo fra le religioni e sede di eventi di rilievo mondiale: dopo aver ricevuto il Primate Ortodosso di Cipro e intrecciato più stretti vincoli di collaborazione fra le Chiese sorelle, ha fortemente voluto che l'incontro interreligioso di preghiera per la pace svolto nello spirito di Assisi si tenesse proprio nella nostra Diocesi, con la partecipazione di 300 leader religiosi in rappresentanza di 70 Paesi. Un rilievo internazionale che fa di Napoli, appunto, terra di dialogo, accoglienza, confronto.

Infine, a coronare questi mesi di intensa attività e quasi a suggellarli ecco la visita del Papa Benedetto XVI. Infatti, Sua Santità riprendendo molte delle tematiche affrontate dall'azione pastorale del Cardinale Sepe, ha sottolineato nei suoi interventi, fra l'altro, la necessità di un riscatto delle coscienze, una rivoluzione dei cuori, una spinta a far partire l'onda lunga del cambiamento per la Chiesa e per la società di Napoli, nella consapevolezza che per affrontare i problemi della nostra città occorrono, più che risposte tecniche e strutturali, risposte etiche e spirituali, coniugate in gesti concreti che rendano manifesta una profonda trasformazione delle mentalità e dei comportamenti quotidiani.

La visita alla nostra Comunità Parrocchiale del suo Vescovo, dunque, ci presenta un Pastore che ha già tracciato una strada per il suo popolo. Tocca a noi ora assumere l'impegno di percorrerla con serietà, concretezza e speranza.

FEDERICO MAZZONE

“...Dopo la nascita di Gesù, Dio lo si può vedere in un uomo, Dio ormai è tra noi, ha un volto, l'unico visibile dai nostri occhi, ed è quello di Gesù di Nazaret, un uomo come noi, ma così conforme a come Dio lo ha sempre desiderato che solo Dio stesso ha potuto darcelo quale suo racconto fedele, sua spiegazione autentica. Dio si è fatto uomo, ma anche l'uomo è stato fatto Dio in quella nascita a Betlemme: questa è la buona notizia, il vangelo di Natale. E da questo non può che discendere la 'pace' per l'umanità amata da Dio, che la tradizione latina ha chiamato 'uomini di buona volontà', persone disponibili al bene. Ecco Natale è la festa che i cristiani vivono nello stupore sempre rinnovato di accostarsi a un Dio che



Pietro Perugino e allievi - "Adorazione di pastori"

si è fatto uomo, prossimo a noi, che è venuto a stare in mezzo a noi, a condividere le nostre semplici vite, a soffrire delle nostre fatiche e a gioire delle nostre gioie. Proprio per questo Natale è anche la festa di quanti, anche senza riconoscere in quel figlio di un'umile coppia di Nazaret il figlio di Dio, perseguono vie di pace, di riconciliazione, di perdono per vivere insieme nella solidarietà e rendere così questo mondo migliore e più abitabile"

da un'intervento di
Enzo Bianchi,
Priore di Bose

Guarda la stella, invoca Maria!

O tu, che nelle fluttuazioni di questo mondo, ti accorgi di essere sbattuto dalle burrasche e dalle tempeste piuttosto che di camminare sulla terra ferma, non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella, se non vuoi essere sommerso dalle tempeste! Se si levano i venti delle tentazioni, se ti imbatti negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria. Se sei sbalottato dalle onde della superbia, dell'ambizione, della calunnia, della gelosia, guarda la stella, invoca Maria. Se l'ira o l'amore al denaro o i piaceri illeciti della carne scuotono la navicella del tuo cuore, guarda a Maria. Se, sconvolto dall'enormità dei tuoi peccati, turbato dalla sporcizia della tua coscienza, atterrito dalla paura del giudizio, cominci a precipitare nel baratro della tristezza, nell'abisso della disperazione, pensa a Maria.

Nei pericoli, nelle angosce, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria. Che ella non si allontani mai dalla tua bocca, non si allontani mai dal tuo cuore e, per ottenere il soccorso della sua preghiera, segui l'esempio della sua vita. Seguendo lei non devierai, pregando lei non ti scoraggerai, pensando a lei non sbaglierai; se lei ti tiene per mano non cadi, se lei ti protegge non temi, se lei ti fa da guida non ti affatichi, se lei ti è favorevole arrivi al porto. Così in te stesso sperimenterai quanto è giusta questa parola: 'E il nome della Vergine era Maria'.

S. BERNARDO



Non fosse per
altro basterebbe
l'adagio sopra citato

per fare della Befana la nostra eroina per eccellenza. L'immagine della vecchietta eccentrica che premia con regali o punisce con cenere e carbone, ridà un po' di tranquillità e serenità, riportandoci indietro, al tempo delle favole popolari non manipolate dall'industria dolciaria o cinematografica.

Ma la Befana oltre ad esserci simpatica è anche "alternativa" perché:

- 1 E' Ecologica, dato che viaggia su una scopa
- 2 E' Animalista, perché non sfrutta le povere renne
- 3 E' Proletaria, perché si veste in maniera evidentemente non firmata
- 4 E' Portatrice di giustizia, perché premia solo chi se lo merita
- 5 E' Tollerante, perché punisce in maniera blanda, portando la cenere e il carbone
- 6 E' di Miti Pretese, perché chiede in cambio per il suo lavoro solo un po' di pane incuppato nel latte o nel vino e qualche frutta secca.

L'iconografia è più o meno fissa: un gonnellone scuro ed ampio, un grembiule con le tasche, uno scialle, un fazzoletto o un cappellaccio in testa, un paio di ciabatte consunte, il tutto vivacizzato da numerose toppe colorate.

Una leggenda narra che un giorno i Re Magi partirono carichi di doni (oro, incenso e mirra) per Gesù Bambino. Attraversarono molti paesi guidati da una stella, e in ogni luogo in cui passavano, gli abitanti accorrevano per conoscerli e unirsi a loro. Ci fu solamente una vecchietta

che in un primo tempo voleva andare, ma all'ultimo minuto cambiò idea, rifiutandosi di seguirli. Il giorno dopo, pentita, cercò di raggiungere i Re Magi, che, però erano già troppo lontani. Per questo la vecchina non vide Gesù Bambino, né quella volta né mai. Da allora, nella notte fra il cinque e il sei Gennaio, volando su una scopa con un sacco sulle spalle, passa per le case a portare ai bambini buoni i doni che non ha dato a Gesù.

Dalle nostre parti la tradizione vuole che, nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, i ragazzi lascino in cucina o sull'uscio di casa una parte del loro pasto o altri piccoli doni, insieme alla classica calza (che anni fa era un normale calzino), che nulla ha a che vedere con quella odierna. Quella della Befana era una notte di paura e di raccoglimento e tutti i bambini andavano a letto presto per consentire alla Befana di non trovare ostacoli durante il suo passaggio.

Purtroppo, però, man mano che gli anni passano diventiamo più grandi e più disillusi, dimenticandoci di giocattoli e caramelle e dei sogni. "La Befana ha portato un po' di carbone perché siete stati un po' cattivi, però, ha portato anche i dolci perché dovete essere buoni": erano queste le frasi che accompagnavano la mattina l'apertura delle calze dove, immanchabilmente tra dolci e giocattoli, trovava posto il temuto carbone.

Oggi purtroppo tutta la magica ed impalpabile atmosfera connessa a questa festa svanisce, lasciando solo il ricordo dell'attesa fanciullesca legata alla figura della Befana.



IL "BATTESIMO" DEL GIPPIDUE - 16 DICEMBRE 2007





Lunedì 10 dicembre la riunione degli educatori dell'Oratorio era stata convocata presso la nuova struttura. Tutti noi siamo giunti all'appuntamento con una certa curiosità ed emozione; man mano che i singoli o i gruppetti arrivavano, e si cominciava ad andare in giro per le varie stanze, la gioia si stampava sui nostri volti e ci scambiavamo sguardi di intesa e commenti entusiastici: un luogo da molti conosciuto era...irricognoscibile!

In un successivo momento di preghiera e condivisione, in cui contemplavamo la realizzazione di un sogno concretizzatosi mettendo una pietra dopo l'altra, molti hanno esternato le proprie emozioni: tutti hanno definito l'Oratorio bello, molto accogliente e paragonabile ad una vera "casa". Ciascuno ha provato gioia e gratitudine al Signore per poter finalmente godere di un dono così importante da mettere al servizio dell'intera Comunità parrocchiale, dai piccoli agli anziani. Ciò che portavamo nel nostro cuore è sfociato in un caloroso applauso che abbiamo riservato al nostro Parroco, don Giuseppe, quando si è affacciato alla porta della sala in cui eravamo riuniti. Con quel gesto non concordato, ma scaturito in modo

spontaneo e collettivo, forse volevamo esprimergli la condivisione di quella gioia con lui che ha voluto fortemente quest'opera fin da quando, diversi anni fa, sembrava un'ardua impresa realizzarla. La sua tenacia di fronte alle numerose difficoltà emerse in diversi momenti della costruzione ha reso possibile ciò che oggi vediamo sotto i nostri occhi: finalmente il nostro Oratorio non sarà più itinerante! Le attività che i nostri ragazzi andranno a svolgere avranno stabilità e continuità e potremo offrire loro ulteriori occasioni di crescita umana e cristiana attraverso quanto proporremo, anche con diverse novità rispetto a quanto organizzato nel passato. Noi ci sentiamo pronti a partire per questa nuova avventura che dovrà rendere operativo, mattone dopo mattone, il progetto educativo che stiamo elaborando. Siamo certi che il Signore, che ci ha chiamati ad essere suoi collaboratori in quest'opera, continuerà a "costruire la casa". Vogliamo impegnarci in quest'impresa facendo nostre le parole di S. Ignazio di Loyola: "Fate come se tutto dipendesse da voi, sapendo che tutto dipende da Dio".

TERESA CUCCURULLO

FACCIAMO UN PO' DI CONTI



Giunti al termine della fase di costruzione della struttura dell'oratorio parrocchiale è opportuno presentare il rendiconto consuntivo di come sono state impiegate le risorse a cui la Parrocchia ha attinto per far fronte a quest'opera.

Il suo costo complessivo è di circa seicento-quarantamila euro. Un impegno piuttosto rilevante che ha visto tutta la Comunità coinvolta per alcuni anni in diverse iniziative tese a far conoscere il progetto e le sue finalità e ad invitare tutti coloro che ne apprezzassero il valore sociale ed educativo a contribuire liberamente (feste del dolce, adozione dell'oratorio da parte delle famiglie, raccolte dai salvadanai ed altre occasioni di offerte). Tali iniziative complessivamente hanno comportato una raccolta di poco più di ottantasettemila euro, pari a circa il 14% della spesa totale.

Un'altra fonte considerevole può essere sinteticamente indicata in quella derivante da "contributi di enti" e "contributi particolari di privati". In tale voce sono raggruppati quei contributi pervenuti in particolare dalla Diocesi di Napoli, da un benefattore e da una benefattrice che hanno donato somme di un certo rilievo; a queste si aggiunge anche il contributo personale dello stesso Parroco il quale per ben dieci anni ha rinunciato alla retribuzione a lui dovuta a carico della Parrocchia. L'importo complessivo di questa voce ammonta a poco meno di centosettemila euro, incidendo per circa il 21% della spesa totale. La restante parte, ben il 62% dunque, è stata finanziata da risorse proprie della Parrocchia, cioè da quei risparmi pazientemente accumulati negli ultimi 13 anni attraverso un'attenta e oculata amministrazione. Senza questa somma non sarebbe stato possibile alcuna realizzazione, come può facilmente comprendersi.

Per quanto riguarda le spese, va segnalato che fino ad ora sono stati impiegati poco più di cinquecentomila euro, per la gran parte destinate ai lavori veri e propri, ma contornati da tutta una serie di spese accessorie necessarie (oneri e tasse, arredamento, assicurazioni, utenze ecc...). Tuttavia, altre spese sono necessariamente da sostenere fra breve per completare quanto previsto dal progetto. Restano ancora da eseguire, infatti, i pagamenti per il completamento delle opere edili per circa ottantamila euro, i pagamenti per gli oneri di concessione edilizia, per circa ventimila euro, la struttura necessaria all'attività sportiva dei ragazzi, per oltre ventiduemila euro, ancora un po' di materiale di arredamento per rendere funzionale ed accoglienti gli spazi interni. Il tutto per ulteriori centotrentamila euro di cui la Parrocchia non ha la disponibilità.

La mancanza di denaro per il completamento dell'opera non ci ha, però, spaventati. Fidando, innanzitutto, nella Provvidenza, con la certezza che coloro che hanno sostenuto l'opera fino ad ora continueranno a farlo e che nuovi apporti arriveranno da tutti quelli che nei prossimi mesi conoscendo l'oratorio ne apprezzeranno il valore e la funzione, sono state avviate le pratiche per accedere ad un mutuo bancario.

Tale operazione permetterà entro breve tempo di rispettare tutti gli impegni finanziari assunti, ma ovviamente per 8-10 anni sarà necessario impegnarsi a pagare le rate per il rimborso del prestito.

FEDERICO MAZZONE E
VINCENZO AULETTA

RENDICONTO CONSUNTIVO DELL'ATTIVITÀ DI REALIZZAZIONE DELL'ORATORIO PARROCCHIALE GIOVANNI PAOLO II

	ENTRATE	USCITE
ricavati da offerte occasionali libere	41.690,00	
da famiglie per adozioni oratorio	30.045,00	
raccolta dai salvadanai	8.320,00	
ricavato da feste varie e sorteggi	7.201,00	
contributi di enti, contributi particolari di privati	106.760,00	
da risorse proprie della Parrocchia	315.000,00	
TOTALE FONDI RACCOLTI	509.016,00	
lavori edili già saldati primo e secondo lotto		478.781,00
consulenze professionali		12.400,00
arredamento		4.890,00
oneri e tasse al comune		8.185,00
assicurazioni		1.148,00
contratti utenze		882,00
Spese di gestione e varie		811,00
Materiali di propaganda e formazione		1560,00
<i>Totale spese già sostenute</i>		<i>508.657,00</i>
completamento lavori edili		79.700,00
oneri comunali di concessione edilizia		18.985,00
arredamento da acquistare		9.674,00
campo polifunzionale da costruire		22.000,00
<i>Totale spese da sostenere ancora</i>		<i>130.359,00</i>
TOTALE COMPLESSIVO SPESE		639.016,00
Mutuo da contrarre per copertura deficit	130.000,00	
TOTALE A PAREGGIO	639.016,00	639.016,00

Il nostro Giornale compie 10 anni

Parrocchia
2000

MILANO - DICEMBRE 1997

La Parrocchia verso il terzo millennio...

Sommario

IL PARROCCHIAVERSO... 10
 IL GIORNO MILITARE... 12
 IL GIORNO DELLA DONNA... 14
 IL GIORNO DELLA FAMIGLIA... 16
 IL GIORNO DELLA PARROCCHIA... 18
 IL GIORNO DELLA CHIESA... 20
 IL GIORNO DELLA SOCIETÀ... 22
 IL GIORNO DELLA CULTURA... 24
 IL GIORNO DELLA ECONOMIA... 26
 IL GIORNO DELLA POLITICA... 28
 IL GIORNO DELLA STORIA... 30
 IL GIORNO DELLA LETTERATURA... 32
 IL GIORNO DELLA MUSICA... 34
 IL GIORNO DELLA PITTURA... 36
 IL GIORNO DELLA CINEMA... 38
 IL GIORNO DELLA FOTOGRAFIA... 40
 IL GIORNO DELLA GIORNATA... 42
 IL GIORNO DELLA VITA... 44
 IL GIORNO DELLA MORTE... 46
 IL GIORNO DELLA SPIRITUALITÀ... 48
 IL GIORNO DELLA PACE... 50
 IL GIORNO DELLA GUERRA... 52
 IL GIORNO DELLA SCIENZA... 54
 IL GIORNO DELLA TECNOLOGIA... 56
 IL GIORNO DELLA MEDICINA... 58
 IL GIORNO DELLA LEGGI... 60
 IL GIORNO DELLA MORALE... 62
 IL GIORNO DELLA FILOSOFIA... 64
 IL GIORNO DELLA PSICOLOGIA... 66
 IL GIORNO DELLA PEDAGOGIA... 68
 IL GIORNO DELLA PSICHIATRIA... 70
 IL GIORNO DELLA NEUROLOGIA... 72
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA... 74
 IL GIORNO DELLA PSICOLOGIA CLINICA... 76
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 78
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 80
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 82
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 84
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 86
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 88
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 90
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 92
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 94
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 96
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 98
 IL GIORNO DELLA PSICOPATOLOGIA CLINICA... 100



Il cardinale visita l'interno dell'Oratorio.
Alle spalle i numeri di "Parrocchia 2000" dedicati all'Oratorio

vari eventi importanti che hanno segnato la nostra vita e quella dell'intera società: puntualmente il giornale ha interpretato il sentire di tanti nel difendere la pace contro tutte le guerre e la vita contro chi

voleva seminare morte. Sfogliando le pagine di "Parrocchia 2000", la memoria ci fa rivivere gli eventi grandi e piccoli della Comunità, alcuni più gioiosi di altri, e che suscitano di volta in volta un sorriso o un rimpianto, una consolazione o una lacrima, proprio come accade quando si rivede un album di foto di famiglia, dove la vita col suo fluire viene quasi fissata in istanti densi di emozioni e significati....

Tanto si è realizzato con l'aiuto di Dio in questi anni e il giornale ne trasmette in parte la ricchezza, tra cronaca e storia. Che farà da grande "Parrocchia 2000"? La nostra speranza e il nostro impegno è che ci faccia ancora da compagno di strada, affiancando i primi passi del 'GP2' e della Comunità nel suo insieme, volendo continuare ad essere per essa un modo per comunicare, dentro e fuori le sue mura, uno strumento di informazione, ma soprattutto un modo per formare le coscienze per una fede 'adulta e pensata'.

Cari lettori, ripensando a tutto il lavoro compiuto in questi anni per offrirvi un giornale di un certo spessore, sia nei contenuti che nella grafica e interpretando i sentimenti di tutta la redazione, sentiamo di dover fare qualche ringraziamento e un augurio.

Un ringraziamento alla dott.ssa Vittoria Prisciandaro per aver accettato la designazione di Direttrice Responsabile; un grazie

al nostro Parroco perché, nonostante le tante altre esigenze della Parrocchia, ha creduto in questo giornale e continua con sacrificio a sostenerne il cammino; a don Lello per le sue "notte insonni" tra bozze, articoli da sistemare, impaginare, impostare, e a tutti voi perché ci seguite numerosi e spesso ci incoraggiate e ci sostenete anche con qualche

critica costruttiva.... E un augurio proprio al festeggiato, a "Parrocchia 2000" perché possa spiegare le vele e prendere il largo nel mare impetuoso e affascinante del terzo millennio.

LUCIANA MILO E AURORA CANAZIO

ccettiamo volentieri la vostra gratitudine: è sinceramente reciproca verso tutti voi della Redazione, recente e passata, come anche verso quanti in questi anni hanno collaborato in tante maniere. Un grazie sentito anche alle "ARTI GRAFICHE LICENZIATO" di Gennaro e Roberto e dei loro figli Raffaele e Sandro, che hanno preso a cuore e seguito sin dall'inizio l'avventura del Giornale. Ci uniamo a tutta la redazione e ai lettori nel ringraziare la carissima Direttrice Vittoria Prisciandaro che, per l'occasione, ci ha regalato un suo 'pezzo' in prima pagina.

PADRE GIUSEPPE E DON LELLO.

Per sorridere un po'

- Perché i carabinieri, dopo che hanno spento il computer, lo mettono in cella? Perché sul monitor compare la scritta: "Arresto del sistema in corso".
- Qual è il colmo per un tipografo? Essere un uomo di vecchio stampo.
- "Mio Dio fa diventare buoni i cattivi e simpatiche le persone buone" (M.Twain)
- Il sorriso è la lampada alla finestra dell'occhio che indica che il cuore è in casa
- Beato chi sa ridere di se stesso: non gli mancheranno mai gli argomenti!

Vi ricordate di questa copertina?...
È il Primo Numero, datato Dicembre 1997

ono trascorsi 10 anni da quel dicembre 1997, quando, con un editoriale che proiettava la Parrocchia nel terzo millennio, uscì il primo numero del nostro giornale. In quell'occasione fummo invitati a volgere uno sguardo al passato, per custodirne tutto il bene, e uno al futuro, per aprirci a nuove esperienze. Fedele a questa esortazione, iniziò il cammino del neonato giornale che, dapprima più timidamente, poi sempre più a voce alta, ha seguito e accompagnato tutti gli eventi di questi anni con uno sguardo sempre attento alla vita della Parrocchia, ma anche al territorio e alla società.

Tutto il vissuto di un decennio è stato narrato nel giornale: dai lavori per la ristrutturazione della chiesa col conseguente esilio forzato, alla preparazione della missione cittadina; dal ritorno nella chiesa restaurata, ai solenni preparativi del grande Giubileo del 2000; dal resoconto preciso delle assemblee pastorali, al raccontarsi dei vari gruppi parrocchiali, dal decimo anniversario della nomina del nostro Parroco, al sogno dell'Oratorio fortemente da lui perseguito; dall'addio al grande papa Giovanni Paolo II alla realizzazione dell'Oratorio a lui dedicato. Questo e molto altro ancora si è poi incrociato con

Il 13 e 14 ottobre scorso i Gruppi Famiglia della nostra parrocchia si sono riuniti presso il CENTRO LA PACE di Benevento per vivere due giorni di spiritualità, nell'incontro fraterno, nella preghiera e nell'allegria anche per la presenza dei tanti nostri bambini e ragazzi.

L'incontro si è aperto con una conferenza spirituale di Don Enzo Esposito sul tema "La Parola di Dio dimora tra voi abbondantemente". Una Parola che, proprio perché non è parola di uomo, ha bisogno della disposizione al dialogo, perché Dio è comunione.

La Parola di Dio ha dato spunto anche alla seconda tornata di riflessioni sul nostro compito di genitori: nel Vangelo, infatti, il Signore è presentato come un seminatore che sparge a larghe mani la Sua Parola, ma vuole che noi stessi diventiamo frutto, e che dal nostro seme nascano altri frutti, e questo proprio dove la Sua volontà ci ha posto, cioè all'interno della famiglia, piccola Chiesa domestica ed in modo particolare svolgendo la nostra missione di genitori-educatori.

Far dimorare in noi la Parola abbondantemente, allora, può voler dire innanzitutto educare i ragazzi «alla Verità e alla Vita, aiutandoli a crescere integralmente per vivere come 'persone' e come 'figli di Dio'».

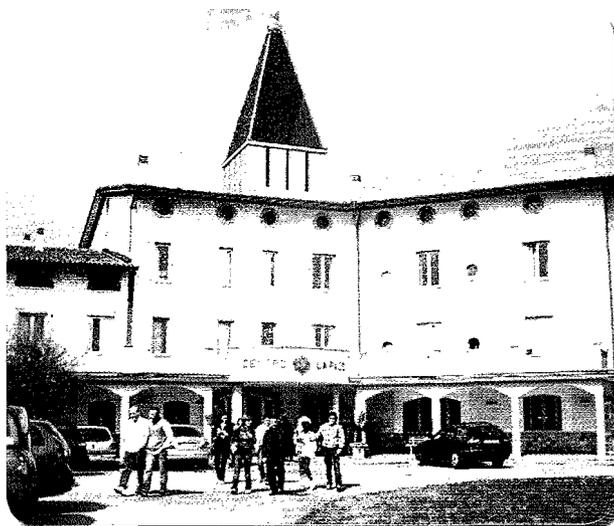
Educare è però un compito che oggi spaventa molti educatori e genitori, che si scontrano contro il materialismo di questa vita che «distrugge il "divino" e devasta "l'umano" nei cuori, nelle coscienze e nel tessuto sociale» e che vede come vittime prima di tutto i giovani e gli adolescenti privi degli strumenti appropriati per reagire a questo continuo bombardamento di messaggi, proposte e sollecitazioni fuorvianti e talvolta perverse.

Per dare risposte concrete a questo sbandamento che prende i nostri ragazzi, e che rischia di bruciarli, abbiamo bisogno di

un riferimento forte: Gesù è l' *Educatore perfetto*, il modello pienamente riuscito di uomo, Maestro di verità e di vita per quanti si sono assunti il ruolo di genitori ed educatori. In questa riflessione siamo stati aiutati da un libro di Giovanni Pezzato, interessante sin dal titolo: *Gesù insegna a educare e a educarsi. Orientamenti e suggerimenti per genitori, educatori e giovani*, (San Paolo, Cinisello Balsamo 2007)

L'ultima tappa della due giorni, tra momenti di preghiera, una passeggiata nel bel centro storico di Benevento, un gelato e la S. Messa domenicale, ci ha catapultati nel cammino fatto dai Gruppi Famiglia in questi anni. Certo, siamo stati dei privilegiati e per questo sentiamo di più l'urgenza di restituire il tanto che abbiamo ricevuto facendo un salto di qualità nel nostro 'dare', per non correre il rischio di essere seme che non dà frutto. Perciò, al di là di quanto già realizzato nell'apostolato di questi anni, ognuno di noi si è detto pronto ad impegnarsi di più e meglio su più fronti all'interno della comunità, ma soprattutto a partire da quel germoglio che sta nascendo che è l'Oratorio, e che anche noi vogliamo aiutare a diventare una quercia...

MARCO LO BASCIO



Napoli città della Pace

L'incontro delle religioni e delle culture per un mondo senza violenza



Quando nel 1986 Papa Giovanni Paolo II il 27 ottobre riunì ad Assisi i rappresentanti di tutte le maggiori religioni mondiali, le immagini di quella storica giornata fecero il giro del mondo e rimasero impresse a tanti, come un momento unico, importante e forse irripetibile. Era difficile immaginare che un momento del genere potesse avere un seguito e soprattutto essere la pietra miliare di una volontà di pace tra coloro che pur professando credi diversi, sentono l'assoluta indispensabilità e irrevocabilità dell'invocare la pace. La felice intuizione della Comunità di S.Egidio di coltivare quel seme gettato dal pontefice attraverso le Sue parole "Continuiamo a diffondere il messaggio della pace e a vivere lo spirito di Assisi", ha condotto alla nascita di un pellegrinaggio di pace che ha sostato negli ultimi vent'anni in diverse città europee e mediterranee: Roma, Varsavia, Bari, Malta, Milano e poi anche Lisbona, Barcellona, Aachen, Lione. E' particolarmente significativo ricordare anche l'incontro che si tenne nel

1995 nella città Santa, sul tema "Insieme a Gerusalemme: ebrei, cristiani e musulmani". Questi uomini di religioni diverse, in questi anni hanno camminato a lungo come pellegrini in cerca di pace e hanno dialogato pur parlando lingue differenti, e pregato in modi diversi, sentendosi anno dopo anno sempre più uniti; sulla loro strada si sono aggiunti numerosi, religiosi e laici, cercatori di pace.

Questo è lo spirito di Assisi, questa è la strada soleata su cui si è svolto quest'anno l'incontro a Napoli dal 21 al 23 ottobre di cui è ancora vivissimo il ricordo.

Napoli è una città significativa per la sua storia e per la sua collocazione nel cuore del Mediterraneo, crocevia di differenti tradizioni culturali e religiose. E' oggi al centro di un dibattito difficile che coinvolge tutte le componenti sociali della città, a causa del dilagare degli episodi di violenza e di criminalità che sembrano impossessarsi del tessuto umano di Napoli e che spesso lasciano spazio solo a discorsi rassegnati e al desiderio di trasferirsi altrove da parte di giovani e meno giovani.

Ma la tre giorni è stata veramente una

esperienza alternativa, "per un mondo senza violenza..." dove è stata riaffermata con coraggio la strada del dialogo e della cooperazione tra le religioni e le culture. A Napoli si è ribadito con forza che solo attraverso il confronto è possibile costruire la civiltà del convivere riconciliato, meta così importante nella nostra società. Per tre giorni la nostra città è stata come costellata di luoghi in cui si è parlato di pace, di convivenza pacifica e i mass media hanno evidenziato insolitamente Napoli come città per la pace. Il 23 ottobre sera, a Piazza Plebiscito, in una calda e commovente cerimonia numerosi capi religiosi si sono stretti la mano, circondati da un lunghissimo abbraccio di pace della gente accorsa numerosa e i bambini, futuro del mondo, hanno consegnato alle autorità politiche un messaggio e una dichiarazione di impegno che, speriamo, possa contribuire a concretizzare almeno in parte il sogno di un mondo senza violenza.

PAOLA CORTELLESSA

vita piena di Dio", che è bello per i cristiani custodire il senso del mistero di un Dio incarnatosi per amore di ciascuno di noi ed è bello essere pronti a testimoniare questo Dio anche dinanzi alla incomprendimento o alla derisione, riportando al centro della vita quotidiana e delle relazioni tra le persone l'amore, vera forza che salverà le nostre città e redimerà il mondo intero.

Dopo la Celebrazione Eucaristica, passeggiando a piedi come un papà di famiglia con i suoi figli, ha raggiunto l'ingresso superiore dell'Oratorio per una visita ai locali mentre ragazzi, educatori, famiglie e anziani si assieparono nello spiazzale in attesa della benedizione e della inaugurazione. Tutto si è svolto in una atmosfera di felicità e commozione, allegria semplice e sentita da parte di tutti, riscaldati non soltanto da un sole tanto desiderato, ma soprattutto dalle accorate parole e dalla presenza affettuosa del Cardinale che si è trattenuto volentieri un po' con tutti.

Carissimi, quanto vissuto insieme rende il Natale 2007 per la Comunità Parrocchiale più di ogni altro il tempo della festa, della gratitudine al Signore e della soddisfazione; ma lasciano intravedere anche il tempo di un nuovo inizio! La nascita dell'Oratorio, mentre celebriamo il Natale di Gesù, alla luce della fede diventa una occasione che la Divina Provvidenza usa per avviare una rinascita dell'intera Comunità e un rilancio del suo cammino missionario. L'Oratorio è nato, ma come ha ricordato il nostro Vescovo, ora bisogna aiutarlo a crescere. Quando arriva un bambino, tutta la famiglia, mentre sperimenta gioia e felicità, è alle prese anche con un nuovo adattamento in tutti gli aspetti del quotidiano - orari, impegni, ritmi, ruoli, compiti...- e tutto questo comporta anche riflessione, impegno, sacrificio; ma ciò è necessario se si vuole veramente accogliere il bambino e aiutarlo a crescere. E noi, come famiglia parrocchiale che ha generato l'opera oratoriale, riceviamo da questa nascita nuove motivazioni oltre che più belle e promettenti prospettive di evangelizzazione e promozione umana, per la Comunità e per il quartiere,

PARROCCHIA 2000
Periodico della Parrocchia di
S. Maria delle Grazie a Capodimonte
Tel. 081 741 86 19
E-mail: parrocchia2000@tin.it
www.parrocchie.it/napoli/smdellegrazie
Reg. Trib. di NAPOLI N. 5123 del 11/4/2000
Direttrice Responsabile
VITTORIA PRISCIANDARO
N. 32 - Dicembre 2007
ARTI GRAFICHE LICENZIATO
Via Pasquale Scura, 11 - 80134 Napoli
Tel/Fax. 081 551 26 56 - E-mail: licenziato@licenziato.191.it

come auspicato dal Cardinale stesso. Il "Gippidue", come ogni vita che nasce, vuole coinvolgere tutti nella festa, ma non meno nell'impegno: parenti, amici, conoscenti, vicini e lontani, singoli e famiglie, privati, semplici cittadini, ma anche le istituzioni. Domenica eravamo tutti rappresentati alla festa; vogliamo e dobbiamo essere tutti presenti nell'ora dell'impegno.

E così gli eventi di questi giorni, mentre costituiscono un punto di arrivo, sono anche una nuova partenza per la Comunità e la sua

missione nel territorio. Non sappiamo ancora quali saranno gli sviluppi, ma sappiamo che dobbiamo essere pronti, per rispondere e corrispondere agli appelli di Dio, alle nuove mete che Lui ci indica, alla vocazione che l'Oratorio esprime e richiede per la Parrocchia. Ed è proprio il caso di far riecheggiare per tutti noi il saluto ormai classico e pregnante di sua Eminenza: 'A Madonne c'accompagne!'

IL PARROCO E DON LELLO

Programma Finalizio

- Lunedì 24 Dicembre:** ore 17,00 - 19,00: **CONFESSIONI**
ore 23,30: Veglia di preghiera e Messa di Mezzanotte
- Martedì 25 Dicembre:** SS. Messe ore 9,00 - 10,30 - 12,00
- Giovedì 27 Dicembre:** dalle ore 18,00 alle ore 20,00:
Adorazione di Fine Anno
- Sabato 29 Dicembre:** ore 16,00: Battesimi
- Domenica 30 Dicembre:** **FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA**
ore 17,00: Gruppi famiglia
- Lunedì 31 Dicembre:** **SOLENNITÀ DELLA MADRE DI DIO**
ore 18,00 : S. Messa Festiva e Te Deum
- Martedì 1° Gennaio 2008:** **GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**
SS. Messe ore 10,30 - 12,00
- Domenica 6 Gennaio:** **SOLENNITÀ DELLA EPIFANIA DEL SIGNORE**
SS. Messe ore 9 - 10,30 - 12,00



Dal 2 al 5 Gennaio attività dell'Oratorio "Gippidue" (Programma a parte)

